

## L'età giusta per fondare una startup di successo? 45 anni

---



di **Antonio Dini**  
Perlopiù scrivo  
AGOSTO 7, 2018

Smontato il mito dell'impresa per soli giovani: per la Harvard Business Review le startup che fanno più successo negli affari sono quelle fondate da imprenditori di mezza età

---

**@wireditalia**

Cristian Sutti si definisce “*vintage*” come la sua startup, 2010 Limited Edition. “*Produco abbigliamento, orologi, accessori nel modo più tradizionale possibile con artigiani e professionisti di tutta Italia*“. È tornato da poco da Tokyo, dove ha chiuso l’esclusiva per la vendita con uno dei più esclusivi negozi della capitale giapponese. “*I miei prodotti sono totalmente analogici, ma la mia attività è tutta digitale, anzi vive solo nel cloud*“. È una startup che senza la rete non esisterebbe: filiera produttiva, approvvigionamento, distribuzione, commerciale, contabilità. Tutto nel cloud, tutto via internet.

Soprattutto, Sutti è uno startupper di 47 anni. Fino a ieri lo si sarebbe definito “un vecchio”, ma in realtà secondo una ricerca pubblicata dalla ***Harvard Business Review*** di Boston, ha un’età nella media per fondare una startup e portarla al successo. **L’età perfetta per fondare la propria startup è 45 anni**. È il ritorno dell’esperienza e soprattutto il superamento del mito del “giovane imprenditore”.

---

***@wireditalia***

Attenzione, una parentesi: in Italia la retorica sostiene che a 45 anni si sia ancora “giovani” (lo dicevano gli ottantenni della Prima repubblica per non sentirsi troppo vecchi). Ovviamente no: Dante colloca **la mezza età** fra i trenta e i quarant’anni e, se si ragiona in modo scientifico e si fanno **calcoli statistici corretti** (eliminando cioè la mortalità infantile) si vede che **l’aspettativa di vita** di un adulto **è più o meno costante da secoli**. Quello che i ricercatori della *Harvard Business Review* vogliono superare è invece un’altra cosa: il mito dello startupper giovanissimo a tutti i costi.

Secondo gli autori, *“quando guardiamo le aziende di maggior successo, l’età media dei fondatori aumenta, non diminuisce. Nel complesso, l’evidenza empirica mostra che gli imprenditori di successo tendono ad essere di mezza età, non giovani”*.

---

**@wireditalia**

L'età di chi fonda startup per la Harvard Business Review

C'è una spiegazione per questo: *“In parte, il predominio dei fondatori di mezza età nell'avviare le imprese a più alta crescita riflette la propensione delle persone di mezza età ad avviare iniziative in generale. Le persone di mezza età vogliono dare più morsi alla mela, per così dire. Tuttavia, quando si osservano i tassi di successo subordinati all'effettiva costituzione di un'impresa, **le prove contro il successo imprenditoriale giovanile diventano ancora più nette.** Tra coloro che hanno avviato un'impresa, gli imprenditori più anziani hanno un tasso di successo sostanzialmente più alto“.*

E in Italia? Difficile dirlo: non abbiamo trovato metriche di questo tipo e comunque la logica di finanziamento basata su **bandi pubblici o privati in cui viene data più importanza all'età anziché alle idee** e alla loro realizzabilità è un fattore di distorsione molto forte. Crea l'equazione del tutto artificiale che startup sia uguale a giovane. Tesi smentita dalla ricerca della *Harvard Business Review*.

**@wireditalia**

In questo momento tuttavia anche le startup nostrane stanno passando un momento di trasformazione, come ha notato l'Osservatorio del Politecnico di Milano nell'ultima edizione del rapporto dedicato alle startup. Se calano gli investimenti formali (-21%), il mercato italiano delle startup cresce lo stesso grazie a finanziamenti esteri (+163%), business angel network e piattaforme di equity crowdfunding (89 milioni di euro), sia quello proveniente da fonti internazionali (92 milioni di euro), soprattutto da Stati Uniti e Regno Unito.

**@wireditalia**